



LO SPETTACOLO

Il miglior racconto tv da godere in platea a teatro

TIZIANA PLATZER

★★★★ Una serata lunga tre ore, che poche non sono, seduti nelle poltroncine di una platea teatrale. E una serata che avrebbe potuto anche essere trascorsa sul divano, immaginandosi davanti alla tv. Perché quello che andava in scena non funzionava? Affatto. Il contrario: perchè quei dialoghi rapidi e carichi di sintesi affilate, quei movimenti fra protagonisti, quelle memorie che davano l'impressione di portare, prima o dopo, finalmente al volto del personaggio fantasma, avevano un sapore familiare: del miglior racconto da piccolo schermo. Con tutta la bellezza del teatro.



Il senso della vita di Emma scritto e diretto da Fausto Paravidino

Sarà che la serialità teatrale, per quanto poco proposta, su qualcuno abbia lasciato il segno, e sarà che la storia di una famiglia sparsa nel tempo, inventata nel gioco del flash back e dell'osservazione futura, lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da **Fausto Paravidino** non ti molla mai. Così entri nella nascita di Emma, la ragazza-punto interrogativo de «Il senso della vita di Emma» passato al Gobetti: è una fortuna capire che tipo siano Antonietta e Carlo, i genitori, e ti piacciono nella loro confusione dai solidi sentimenti. E i fratelli più

grandi, Marco, quello che cerca di fare tutto al meglio, e Giulia, la «stronza inarrivabile». Quindi, 'sto senso di Emma? Ecco, forse due puntate sarebbero state perfette, come il ritmo del primo atto, battente sul desiderio di ricordare di ciascun personaggio: almeno adesso, che Emma è sparita. Si squaglia invece la tensione nel secondo tempo, dove con l'avvicinarsi del momento in cui la vita avrebbe svelato al teatro la figura della ragazza - che a 4 anni ancora non apriva bocca perchè tutti parlavano per lei, e che quando inizia a usare le parole denuda con sincerità chi la ama - è come se tutti sul palco non vivessero più nessuna preoccupazione: c'è certezza che lei stia bene. E questo è il teatro, che lascia alla finestra la realtà, così potente che lascia alla finestra la realtà, così potente fino a poco prima, fino a quando tutti gli spettatori hanno sicuramente trovato qualcosa di sé nei passi che non si sentono di Emma. Tant'è che quando si comprende apparirà e se ne andrà il mistero, tutti digeriscono l'ansia: piacere Emma, ma era più divertente immaginarla.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

